



**LA POLEMICA.** Il Centro teatrale bresciano con il sostegno del Comune prepara quattro conferenze-spettacolo

# Bufera sugli incontri del Ctb «Troppi fascisti, ci ripensino»

Sui social attacchi alla scelta di D'Annunzio e di Augusto Turati. Da Corsini a Rebecchi, da Albini a Cammarata pareri pro e contro

Al teatro Sociale si terranno a breve quattro conferenze-spettacolo su altrettanti personaggi «che hanno fatto la storia della città e dell'Italia». Fin qui tutto bene, il problema sono i nomi scelti: Giuseppe Zanardelli, Paolo VI, Augusto Turati e Gabriele D'Annunzio (il massone, il santo, il fascista e il Vate). Il sacro, con un profano in stra-odore di fascismo e massoneria. Su Facebook don Fabio Corazzina è andato giù piatto: «Sconcertato». «Not in my name» ha scritto.

«Unire Paolo VI, il santo, a un massone, un fascista anticlericale squadrista e un vate (anche lui fascista) - ha precisato - mi sembra in questo tempo difficile e di sdoganamento di fascismo un errore grave». Duro anche riguardo alla presenza in qualità di promotore, accanto al Ctb, del Centro studi Rsi (Repub-

blica Sociale Italiana). Molti i commenti pro-Corazzina: da «come si può arrivare a tanto» a «non posso crederci: c'è anche il Comune (tra gli sponsor ndr)».

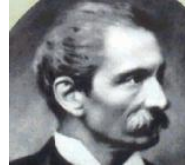
**ABBIAMO POSTO** la polemica all'attenzione di alcuni bresciani che fanno o hanno fatto politica, e che per ragioni biografiche si possono considerare una sorta di stake holders. L'ex sindaco Paolo Corsini è anche storico: «Nessuna obiezione su Zanardelli e Paolo VI, né su relatori come Emilio Gentile e Andrea Riccardi, i più autorevoli nel loro campo». Perplesso invece su altro: «D'Annunzio è figura di grande rilievo, ma non rispetto alla storia della nostra città. E se si deve parlare di lui non si può non invitare Pietro Gibellini». Quanto a Turati, io che ho scritto un libro su di lui, non sento il biso-



Gabriele D'Annunzio



Papa Paolo VI



Giuseppe Zanardelli



Augusto Turati

gno di tornare a quella figura. Fermo restando che per Gentile ho enorme stima, come del massimo studioso del Fascismo, gli avrei chiesto piuttosto di parlare di un tema attuale: se in questi tempi siamo in presenza di un ritorno al fascismo o del fascismo, o di parlare della Rsi,

un periodo storico che è necessario studiare». Corsini non ha nulla da dire sul valore di studioso di Roberto Chiarini, ma invece del Centro studi Rsi avrebbe visto meglio tra i promotori altre fondazioni o Università.

Critica sull'impostazione dell'iniziativa anche Donalet-

ta Albini, capogruppo della Sinistra in Loggia: «Mi pare un rivisitare la storia di Brescia attraverso figure che non la rappresentano. Vero che la storia va conosciuta per quello che è, ma è una chiave sbagliata fare emergere figure come Turati e il Vate. Brescia non è fascista, quella è una storia cancellata».

Per Roberto Cammarata, docente e presidente del Consiglio comunale, chi critica non ha ben compreso l'operazione: «Sono solo i primi 4 incontri, ce ne saranno altri. E comunque non ha senso fare la storia solo con le figure gradite. La storia o la si fa tutta o non la si fa, e la si fa si raccontano anche i personaggi scomodi». Aldo Rebecchi presiede la Fondazione Micheletti, che le iniziative sulla storia del Novecento le ha nel Dna: «La storia è storia - dice - . La Fondazione Micheletti fa storia a 360 gradi, senza preclusioni. Certo, la storia di Brescia non si riduce a questi quattro, nello scegliere i prossimi protagonisti occorrerà equilibrio. Non farei polemiche pretestuose, sono state figure rilevanti». • E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# MAGAZZINI *Firme*

LILLASHOP.COM

# MOLINETTO CHIUDE -70% FINO AL

VIA S. ROCCO, 71-73 MOLINETTO DI MAZZANO  
CI TROVI ANCHE A: CELLATICA - DESENZANO (CC "Le Vele") - SALÒ

\* vendita promozionale fino al 29/11